

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Nord Est e le elezioni

Il Gazzettino, 18.09.2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 settembre 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1008 persone (rifiuti/sostituzioni: 5243), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

ELEZIONI, LA LEGGE ELETTORALE RIMANE L'UNICA INCOGNITA CHE PUÒ INCIDERE SUL VOTO

di Adriano Favaro

Dovesse dipendere dalle risposte date al sondaggio dell'Osservatorio del Nordest non ci sarebbe un Monti bis e, in primavera, le urne dovrebbero riconsegnare al nostro Paese un nuovo governo. Ma anche se la maggioranza delle risposte in questa direzione è alta (il 40 per cento in Veneto e Friuli Venezia Giulia), altrettanto forte, solo di due punti inferiore, è la voce di chi si fida del tecnico SuperMario da chiedere di lasciarlo lavorare fino alla fine della crisi, sospendendo anzi le elezioni. Qualcuno potrebbe stupirsi di questa scelta di democrazia sospesa.

Ma occorre guardare bene che scenario sta affrontando questo paese con un Parlamento distantissimo ancora dall'aver individuato una indispensabile nuova legge elettorale. Se i risultati dell'Osservatorio si trasformassero in risultati politici la situazione di quasi parità impedirebbe di governare o quasi e, senza alleanze, sarebbero necessari dei correttivi per rendere stabile un governo. E l'Italia non può presentarsi all'Europa e ai mercati mondiali, il giorno dopo le elezioni, con risultati politici che indicassero una difficile governabilità. Dal sondaggio emerge anche un Nordest che ha perfetta coscienza di questo: chiede governo e propone rotte. Richieste che vengono anche da quella forza non piccola, di poco sotto al 20 per cento, che è pronta a votare anche domani: si tratta in gran parte di aderenti a quelle due formazioni che sono in perenne battaglia campale, (Lega e 5 stelle) e che contano di sfruttare il momento loro favorevole. A questo punto occorre leggere in filigrana il sondaggio e vedere che – ne sono interessati tutti, anche se con percentuali differenti – ogni partito ha al suo interno elettori di anime differenti. Se solo tre risposte in tre partiti superano il 50 per cento significa che ogni formazione deve fare i conti – almeno su questa domanda, cosa sia meglio fare per il voto – su un corpo elettorale molto differenziato. Una sola vera maggioranza appare da questo lavoro di ricerca sul voto a Nordest: quella degli imprenditori e lavoratori autonomi che col loro 60 per cento superano di gran lunga qualsiasi altra categoria nell'invocare il voto nella prossima primavera.

Di nuovo la fotografia di un Nordest che sembrava scolorito e che invece si ripropone con tutti i suoi canoni di solidità e certezze, soprattutto nella capacità del fare e

nell'iniziativa personale. Resta però una grande incognita. Che è quella della legge elettorale, unica norma che può stravolgere la realtà dei voti. Dal 1948 ad oggi l'Italia ha espresso la propria posizione politica in sette modi differenti. Dal proporzionale puro in funzione fino al 1952 al premio di maggioranza proposto nel 1953, al sistema proporzionale attivo dal 1954 fino al 1992 (con un referendum del 1991 che ha eliminato la preferenza multipla alla Camera e due anni dopo altro referendum per abolire il sistema proporzionale al Senato. Da 1992 al 2004 il Mattarellum (sistema misto a prevalenza maggioritario senza il voto di preferenza) e dal 2006 il Porcellum sistema proporzionale con premio di maggioranza, senza preferenza. Ora la vera sfida per il Paese è una nuova legge . O lasciare che niente cambi.

QUANDO È MEGLIO VOTARE? NORD EST SPACCATO A METÀ

di Natascia Porcellato

Quando è meglio votare? La domanda attraversa politica e società da quasi un anno, da quando il governo Monti si è insediato ed è iniziata l'esperienza dei "tecnici" alla guida del Paese. I cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento appaiono profondamente divisi su questo argomento, come mostrano i dati dell'*Osservatorio sul Nord Est* curato da Demos per *Il Gazzettino*. Il 17% degli intervistati ritiene che sia preferibile votare il prima possibile, anche questo autunno. Quattro nordestini su dieci, invece, pensano sia meglio farlo alla scadenza naturale del Parlamento, nella primavera prossima. È oltre il 37%, però, a ritenere che la scelta migliore sia lasciare che il governo Monti lavori, sospendendo le elezioni fino alla fine della crisi. Piuttosto consistente, infine, la quota di coloro che non si esprimono (6%).

Le elezioni politiche dovrebbero tenersi nella prossima primavera, ma il panorama è ancora piuttosto confuso. La sfida per la leadership del centrosinistra appare già affollata. Con le candidature di Renzi, Puppato, Civati, Vendola, Tabacci e Bersani alle prossime elezioni primarie, è ufficialmente partita la corsa per la leadership del centrosinistra. Ma ancora non si conoscono le regole con cui si voterà e i confini della coalizione. Il centrodestra appare altrettanto diviso e incerto nelle alleanze, con l'ombra della passata leadership di Berlusconi e il ruolo incerto di Alfano alla guida di un partito, il Pdl, che potrebbe cambiare nome in vista dell'appuntamento elettorale. E poi, ancora: la Lega per la prima volta senza Bossi, il ruolo dei partiti centristi, il Movimento 5 Stelle, e tutti gli outsider che nei prossimi mesi potrebbero scendere in campo. Insomma, lo scenario politico, almeno in termini di offerta, appare ancora tutto da costruire. In mezzo a tanta incertezza, come si orienta la popolazione nordestina rispetto ai tempi del voto?

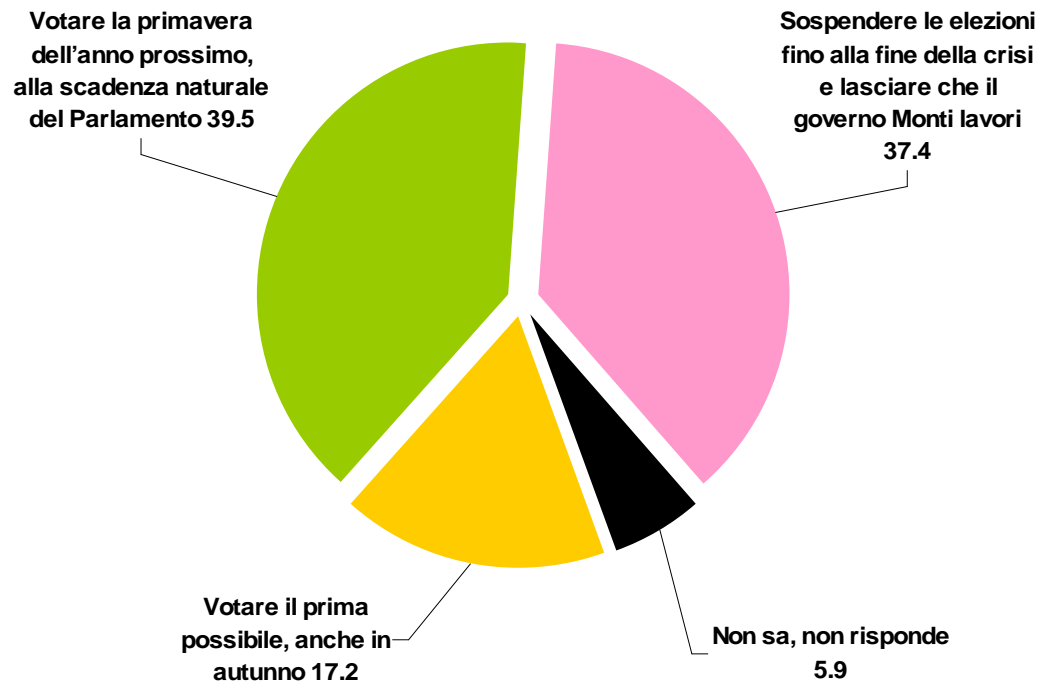
Circa il 17% vorrebbe votare il prima possibile, già il prossimo autunno. Sono in misura maggiore i giovani e gli adulti (fino a 44 anni) a posizionarsi su questa idea. Dal punto di vista socio-professionale, invece, sono operai, liberi professionisti, studenti e disoccupati a mostrarsi più sensibili di altri al voto anticipato. Politicamente, poi, ritroviamo soprattutto gli elettori dei partiti "all'opposizione" (Idv, Lega Nord), o non ancora presenti in Parlamento (Mov. 5 Stelle), a sostenere questa scelta.

La maggioranza relativa dei nordestini (40%), invece, ritiene che sia meglio votare la primavera prossima, alla scadenza naturale della legislatura. Questo orientamento appare presente in misura maggiore tra le persone adulte e anziane (oltre 55 anni) e tra imprenditori e lavoratori autonomi (presso cui supera il 60%). Guardando all'influenza della politica, invece, osserviamo come siano soprattutto i sostenitori di Pd e Pdl a preferire il voto nella primavera prossima: tra loro, infatti, la quota di consenso verso questa ipotesi supera il 55%.

Infine, consideriamo quanti vorrebbero sospendere le elezioni fino alla fine della crisi e lasciare che sia il governo Monti a guidare le sorti del Paese. È oltre un nordestino su tre (37%) a ritenerla la scelta migliore, e questa posizione è presente soprattutto tra persone giovani o di età centrale (35-54 anni), oltre che tra operai, impiegati e disoccupati. Dal punto di vista politico, invece, sono in misura maggiore gli elettori dell'Udc, o coloro che guardano ai partiti "minori", a sostenere l'idea di sospendere le elezioni a tempo indeterminato e lasciare al suo posto il governo attuale.

QUANDO VOTARE?

Rispetto alle elezioni politiche, lei pensa che sia meglio... (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

L'INFLUENZA DELL'ETÀ							
Valori percentuali in base alla classe d'età							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
Votare il prima possibile, anche in autunno	28.6	30.7	20.8	12.9	8.0	9.8	17.2
Votare la primavera dell'anno prossimo, alla scadenza naturale del Parlamento	36.9	32.4	37.3	39.8	45.9	42.4	39.5
Sospendere le elezioni fino alla fine della crisi e lasciare che il governo Monti lavori	28.5	36.3	39.1	44.0	37.9	35.6	37.4
Non sa, non risponde	6.0	0.5	2.7	3.3	8.2	12.2	5.9
Totale	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)							

IL FATTORE PROFESSIONALE Valori percentuali in base alla categoria socio-professionale									
	Operaio	Tecnico, impiegato funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalanga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
Votare il prima possibile, anche in autunno	26.8	15.2	18.8	27.7	24.8	10.4	27.5	9.3	17.2
Votare la primavera dell'anno prossimo, alla scadenza naturale del Parlamento	32.5	42.4	60.8	40.1	39.2	38.4	27.7	40.5	39.5
Sospendere le elezioni fino alla fine della crisi e lasciare che il governo Monti lavori	39.6	39.6	20.5	30.5	30.3	39.0	42.1	39.3	37.4
Non sa, non risponde	1.1	2.8	0.0	1.6	5.7	12.1	2.7	10.9	5.9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)									

UNA VISIONE POLITICA									
Valori percentuali in base all'orientamento politico									
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Udc	Mov. 5 stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
Votare il prima possibile, anche in autunno	6.1	20.4	10.4	31.4	5.5	40.0	19.2	12.9	17.2
Votare la primavera dell'anno prossimo, alla scadenza naturale del Parlamento	56.7	41.0	55.7	42.5	42.4	25.8	37.6	35.8	39.5
Sospendere le elezioni fino alla fine della crisi e lasciare che il governo Monti lavori	37.2	38.6	33.7	26.1	52.1	33.7	40.6	39.8	37.4
Non sa, non risponde	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.5	2.7	11.5	5.9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)									